

GIOVEDÌ, 25 LUGLIO 2013

Pagina 11 - Firenze

La nuova pista di Peretola decolla

Il consiglio regionale approva la variante al Pit: 33 voti a favore su 50**MASSIMO VANNI**

AEROPORTO, arriva il primo via libera alla nuova pista. Dopo un quarto di secolo di veti, sbarramenti e litigi farseschi sui metri d'asfalto di cui si è resa protagonista la sinistra fiorentina e toscana, dal vecchio Pci fino al Pds-Ds, Peretola diventa da oggi «asset strategico» della Toscana. E lo diventa, stravaganza del destino, per mano di un ex Pci come il governatore Pd Enrico Rossi. Che dopo aver minacciato il «tutti a casa», ricompatta parzialmente la sua maggioranza.

Con 33 voti a favore su 50 (15 astenuti, 2 contrari e 5 non votanti), il Consiglio regionale approva la variante al Pit contenente la nuova pista da 2mila metri parallela (anzi, convergente) all'A1. E dopo una giornata con pochi momenti di «thrilling» — in realtà il «thrilling» si è consumato nei giorni scorsi quando, dal segretario Ivan Ferrucci fino al responsabile enti locali Stefano Bruzzesi e al renziano Nicola Danti, il Pd ha braccato uno per uno ogni dissidente — si decide la 'road map' del nuovo aeroporto: oggi parte l'iter urbanistico che si concluderà a febbraio-marzo 2014 con un secondo e ultimo voto. Ma che spingerà subito il governo Rossi, come stabilisce la risoluzione allegata all'atto, a richiedere ad Adf, la società di gestione dello scalo, il piano industriale che definisca i costi il progetto definitivo della nuova pista. Mentre di pari passo la Regione cementerà l'alleanza tra Firenze e Pisa dando vita alla tanto discussa 'holding unica'.

Alla fine, dall'opposizione dell'assemblea toscana anche Paolo Marcheschi e Giovanni Donzelli di Fratelli d'Italia votano a favore assieme all'Udc di Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo (grazie anche al pressing di Francesco Bosi) e agli ex leghisti

Gianluca Lazzeri e Antonio Gambetta Vianna. Solo il Pdl, per giunta diviso al suo interno, si mantiene sulla linea dell'astensione. Mentre il Pd, come previsto, incassa 27 voti ma registra due defezioni: Fabrizio Mattei e Vanessa Boretti votano contro. Con i «cespugli» recalcitranti che disertano: il primo ad uscire è il tabacciano pratese Rudi Russo. Mauro Romanelli di Sel segue e Monica Sgherri di Rifondazione rimane in aula ma non partecipa al voto. Assieme al presidente del Consiglio Pd Alberto Monaci e Gabriele Chiurli del gruppo misto.

«Sono soddisfatta», dice Sgherri sventolando l'emendamento che dice che tutte le opere sono a carico di Adf. «I costi della pista non potranno essere a carico del pubblico. E, pur contrari al progetto, ma se stiamo insieme c'è un perché», spiega Romanelli ricordando l'impegno della Regione sul sociale.

«Sarebbe stato facile votare contro e cercare gli applausi a Prato, ma faccio una scelta di onestà intellettuale, Peretola va adeguata», fa presente Russo. Qualcosa di diverso rispetto ai dissidenti Pd che votano contro: «A Prato c'è un largo sentimento critico che arriva al punto di rottura. La politica deve garantire i più deboli, che non possono fuggire quando le condizioni sanitarie peggiorano», dice l'ex sindaco Mattei. «Con l'autostrada e l'inceneritore la nuova pista non ci sta fisicamente», insiste Boretti.

Ma se la variante al Pit sarà approvata in via definitiva a primavera, quando sarà possibile far partire i cantieri della nuova pista parallela? «Ogni opera sopra i 50 milioni in Italia richiede in media 11 anni per essere realizzata», gela l'aula Paolo Tognocchi, il dissidente Pd che poi ha votato a favore. Eugenio Giani è però molto più ottimista: «I cantieri potrebbero aprirsi a fine 2014», dice il consigliere renziano che in aula si guadagna l'epiteto di «futuro sindaco di Firenze»

» (glielo affibbia Paolo Ammirato del Pdl) per via di un intervento accalorato dove rievoca storici aneddoti come quello di Alfredo Caiazzo, il presidente dello scalo che a metà anni Ottanta asfaltò la pista nell'agosto senza avvertire nessuno. «Mai avrei pensato negli anni '70, quando mi affacciai alla politica, di trovarmi qui nel 2013 a decidere le sorti del traffico aereo in Toscana. Adesso non si può più rinviare», bofonchia il collega Pd Enzo Brogi.

Dai banchi del Pdl Nicola Nascosti osserva che, pur essendo a favore dello sviluppo scalo, molte cose non tornano: «Nei fatti la Regione si propone come ente gestore e non di programmazione e controllo». Il collega Marco Taradash però è convinto che una nuova pista «lì non ci stia».

